

Un'altra lezione del Basso Monferrato fu pubblicata da G. FERRARO. Questa si accosta alla lezione B, ma ha varii tratti che le sono proprii¹.

La canzone è cittadinesca e originaria di Torino. *Bertulla* è una regione nella campagna Torinese.

Il metro è: in A, strofa di sei versi, tutti settenarii, eccetto il secondo che è composto di tre emistichii quinari tronchi. Il 1°, 3° e 5° sono piani, gli altri tronchi. L'assonanza è alterna nei quattro ultimi versi; cioè, i piani rimano coi piani, e i tronchi coi tronchi. In B (all'eccezione del secondo verso della canzone, che è un doppio quinario tronco) il metro consta di settenarii piano-tronchi, coll'assonanza nei tronchi.

112.

PREGHIERA DI RAGAZZA

- Pelegrin che andè a San Giaco, o preghè cul sant pèr mi.
 2 O preghè-lo di bun core, che mi daga ün bun mari.
 Ch'a m'lo daga d' quíndes ani, che quatórdes j'ai già mi.
 4 Ch'a m'lo daga bel e bravo, rica e bela sun già mi.
 Ch'a mi prunta na cambrèta e 'nt al mes ün bel letin;
 6 E d'ün materass di piüma, i linsöi di téila d'lin;
 Na cuverta di verdüra, tütta pienha di ciochin.
 8 E trament che m' viro e volto, i ciochin faran din din. —

(Collina di *Torino*. Dettata da una contadina)

Traduzione. — Pellegrino che andate a San Giacomo, oh! pregate quel santo per me. Oh! pregatelo di buon cuore, perchè mi dia un buon marito. Che me lo dia di quindici anni, che quattordici li ho già io. Che me lo dia bello e bravo, ricca e bella son già io. Che m'apparecchi una cameretta e nel mezzo un bel lettino; e una materassa di piuma, le lenzuola di tela di lino; una coperta di tappezzeria tutta piena di campanelli. E mentre che mi giro e volto, i campanelli faranno din din. —

Metro: Doppii ottonarii piani e tronchi alterni, con assonanza monorima nei tronchi.

¹ G. FERRARO, *C. pop. del Basso Monf.*, n° XX, p. 34.